

Cardeto, addio apertura Si ricomincia da capo

L'assessore Giacchetti a un bambino dell'Aldo Moro: "La ditta non ha i soldi per completare i lavori, faremo un altro bando"

di **ARNALDO CASALI**

TERNI - Tutto sbagliato, tutto da rifare.

Dopo anni di attese, di proroghe, di proteste, il parco di Cardeto si prepara a tornare nelle mani del Comune per essere sottoposto a un nuovo bando e ricominciare tutta la trafila per una riqualificazione il cui completamento si allontana sempre di più.

Pasculli (M5s)

"La giunta si smentisce da sola: appena pochi giorni fa Bucari e Citarei annunciavano il completamento della riqualificazione"

La rivelazione arriva da un bambino delle scuole elementari: è rispondendo ieri a un alunno della V E della scuola "Aldo Moro", infatti, che l'assessore Emilio Giacchetti ha spiegato finalmente come stanno le cose: "Il Comune si sta preparando a riprendersi il parco di Cardeto - ha detto - dovrà probabil-



Il parco di Cardeto
Una delle poche zone già completate e riaperte

mente (probabilmente perché è in queste settimane che l'ufficio lavori pubblici sta valutando) riprendere in proprio possesso il parco e decidere attraverso un altro bando pubblico a chi affidarlo, sia per il completamento dei lavori che sono iniziati che per la gestione futura".

"Una classe di bambini di quinta elementare manda in corto circuito la Giunta" commenta sarcastico Federico Pasculli, consigliere

comunale del Movimento Cinque Stelle: "L'assessore Giacchetti getta la maschera su Cardeto e smentisce in maniera pesantissima gli enti locali con tagli ai trasferimenti delle risorse che sono arrivati fino al 40%".

"Lo stesso imprenditore Citarei non più tardi di cinque giorni fa - incalza Pasculli - dichiarava che en-

tro la prima metà del mese di giugno sarebbero stati consegnati i lavori previsti".

"Il parco di Cardeto - ha spiegato ieri mattina l'assessore agli alunni della scuola - è stato affidato attraverso un bando pubblico ad una società che ha presentato un progetto molto costoso tanti anni fa; avendo avuto dei problemi di natura economica finanziaria, quella società si è resa conto che quel progetto non è più possibile realizzarlo".

Così, scaduti i termini previsti, vista l'impossibilità a terminare i lavori, il parco - spiega Giacchetti - "dovrà subire un altro percorso".

E l'agognata riapertura è destinata quindi ad allentarsi ancora di più.

"Questo - aggiunge Giacchetti - è un problema che purtroppo stiamo verificando in molte altre iniziative imprenditoriali da parte di soggetti privati che avevano concepito degli investimenti prima che arrivasse la crisi economica".

"Il Movimento Cinque Stelle - dice Pasculli - a fronte delle dichiarazioni dell'assessore Giacchetti ha presentato prontamente l'ennesima interrogazione atta a chiarire le nuove tempistiche di realizzazione del parco che, se si realizzasse lo scenario prospettato dall'assessore all'ambiente, slitterebbero di ulteriori mesi se non anni".

Nell'interrogazione vengono chiesti chiarimenti anche relativamente ad altre dinamiche "ad oggi poco chiare alla luce di quello che doveva essere il progetto iniziale".

Sono diventati muri di gomma

di **PACIFICO**

segue dalla prima locale

(...) forse pensano, ma non provvedono. Le strade sono un colabrodo? Beh, che fa: si accatastano gli articoli in emeroteca! Scrivi che la "rassegna stampa" del comune di Terni non accenna alla nostra testata: beh, che fa? Tanto ce ne sono altre, una più o una meno... E poi, non c'è quella ben fatta che fa l'ufficio stampa della Regione Umbria?

Gli fai sapere (ma è da quel dì che lo sanno) che la raccolta differenziata va a rilento, e loro se la prendono comoda. I puteolanti cassonetti nelle immonde "isole ecologiche" stanno sempre lì, in attesa che qualcuno le faccia fondere in una linea a caldo dell'Asst prima che i tedeschi la dissattino per sempre. Gli dici che dentro le strade dei quartieri della città non dovrebbe essere permesso il transito ai tir di tutte le razze per la tutela della salute dei residenti inquinati, e loro se ne impipano. Ho portato l'esempio del defunto vicesindaco Bruno Galigani che si alzava alla cinque del mattino per controllare che i dipendenti del suo assessorato non facessero i furbi al bar, ma Lorisignori (così li chiamava Fortebraccio) ritengono che "quel socialista lì" era fuori di sé; anzi, fuori dal tempo.

PALAZZO SPADA

O si fa il bilancio o si muore: scontro in consiglio comunale, Piacenti D'Ubaldi: "Anno cruciale", Melasecche: "Una Caporetto"

TERNI - Il bilancio del consiglio comunale sul bilancio, è un gran caos.

L'assemblea che si è riunita ieri a Palazzo Spada per approvare il bilancio di previsione, si è risolta in un'infinita serie di scontri tra maggioranza e opposizione che si sono concentrati anche - e soprattutto - come ormai d'abitudine, su aspetti formali più ancora che nel merito. Il bilancio, illustrato dall'assessore Vittorio Piacenti D'Ubaldi prevede una manovra da 427 milioni di euro di entrate e altrettanti di spese. "Si tratta - ha detto Piacenti D'Ubaldi - del primo bilancio triennale collegato con il Dup, il

Documento unico di programmazione. È, senza dubbio, un bilancio difficile come per tutti i Comuni italiani, a valle di una crisi di Paese che ha investito in maniera pesantissima gli enti locali con tagli ai trasferimenti delle risorse che sono arrivati fino al 40%".

"In questa situazione - ha proseguito l'assessore al bilancio - il Comune di Terni ha mantenuto invariata la pressione fiscale, addirittura con una leggera riduzione sulla detrazione Irpef. Il nostro grande sforzo ora è quello di mantenere la qualità dei servizi ai cittadini". "Il 2016, in ogni caso, rappresen-

ta l'anno centrale - aggiunge - o si fanno le riforme oppure il percorso diventa complicatissimo". "Una Caporetto a tutto campo" la definisce Enrico Melasecche. "La prova di un fallimento drammatico di 17 anni di governo della sinistra basati su scelte irresponsabili". "La tutela manu militari di interessi di parte è stato l'obiettivo costante dei due sindaci ed hanno svuotato Terni facendole perdere attrattività per giovani ed imprese". "Il disavanzo finalmente emerso di quasi 60 milioni di euro rappresenta una pietra pesantissima".

A.C.



Il consiglio comunale di Terni